E' stato lanciato dall'associazione Seconda Chance. "Il personale può essere selezionato tra le persone a fine pena"

Lavoro per i detenuti, appello alle imprese

A Mammagialla sono attive una falegnameria, un'officina per fabbri e una sartoria

di **Andrea Tognotti**

VITERBO

Imprenditori viterbesi, fatevi avanti. Si potrebbe sintetizzare così il senso di un appello che l'associazione Seconda Chance rivolge ai produttori del capoluogo. Spronandoli ad assumere, anche part time e a tempo determinato, lavoratori selezionati tra i detenuti giunti a fine pena che abbiano osservato un comportamento irreprensibile nel corso della permanenza in carcere, usufruendo dei benefici fiscali previsti dalla legge Smuraglia.

A questo sta lavorando da un anno e mezzo la giornalista del Tg di La7 Flavia Filippi. La quale, dapprima in solitaria e poi con l'ausilio di Alessandra Ventimiglia, documentarista, e Beatrice Busi Deriu, titolare di Ethicatering, si occupa di fare intermediaria tra i direttori delle carceri e i detenuti ritenuti idonei – a decidere è il magistrato di sorveglianaza – a svolgere un lavoro fuori dalle mura penitenziarie.

"Vogliamo offrire agli imprenditori la possibilità di valutare se tra i ragazzi che sono in carcere, che hanno diritto ad avere una seconda chance, c'è qualcuno che li interessa", dice al Corriere Filippi. "Potete risparmiare, sentirvi persone migliori, e anche avere riscontro mediatico aggiunge. Edilizia, gastronomia, officine meccaniche sono solo alcuni dei settori nei quai può realizzarsi l'incontro tra domanda e offerta. Nel carcere Mammagialla di Viterbo sono attive una falegnameria, un'officina per fabbri e una sartoria che, proprio grazie all'interessamento di Seconda Chanche, ha ricevuto una commessa dall'azienda Millenium Tech per realizzare prodotti utilizzando le vele dismesse dagli armatori delle navi. Ci stanno lavorando sei detenuti. E questa è una novità per l'istituto di pena, perché – come spiega la direttrice del carcere, Anna Maria Dello Preite - "in precedenza la sartoria produceva solo tute e pantaloni a uso interno".

Carcere Il penitenziario di Mammagialla

"Il lavoro – spiega al Corriere la direttrice – è un elemento fondamentale per il trattamento dei detenuti, che però di solito vengono impiegati in attività poco professionalizzanti come la pulizia dei locali e la preparazione del vitto. Da noi si fanno anche corsi professionali, con attestati che i detenuti possono spendere una volta tornati in libertà. Manca però il collegamento con l'esterno, il mondo del lavoro". Esattamente ciò di cui si occupa l'associazione diretta da Filippi. " A Viterbo – prosegue Dello Preite – si fa molta fatica a trovare imprenditori venire in carcere a valutare manodopera. Inoltre abbiamo riscontrato una certa difficoltà a raggiungere i posti di lavoro, ma questo non deve scoraggiare né noi né chi vuole investire, dato che ci sono gli incentivi della legge Smuraglia".

Di sicuro non si scoraggia Filippi, la quale riferisce che il parco nazionale del Circeo, il Sacramento Golf Club e il Circolo Canottieri Tevere Remo le hanno chieto dei preventivi che verranno forniti nei prossimi giorni. "E' stata una fortuna incontrare Flavia – dice Dello Preite – perché la sua è un'iniziativa meritevole e sono lieta di collaborare con lei". Altri che siano interessati possono scrivere a info@secondachnce.net.

In breve

Oriolo Romano

Riapre la pineta I sentieri sono al sicuro

Riapre la pineta di ai piedi della faggeta di Oriolo Romano patrimonio dell'Unesco. I sentieri erano stati chiusi a causa dell'incendio che ha interessato l'area ad in agosto. A inizio settimana il sindaco Emanuele Rallo ha revocato l'ordinanza. "Preso atto dell'intervento del nostro Parco, che ha provveduto a mettere in sicurezza l'area della pineta interessata dell'incendio del 2 agosto abbattendo 11 pini divenuti pericolosi, è revocata l'ordinanza che aveva interdetto l'ingresso sul sentiero 175C", dice il sindaco.

Bollettino Covid

Nessun morto e 73 nuovi casi Giù i ricoveri

Nessun decesso e 73 nuovi casi Covid ieri nella Tuscia. E' quanto emerge dal bolletino sull'emergenza coronavirus della Regione. Ieri nel Lazio su 3.878 tamponi molecolari e 11.272 antigenici per un totale di 15.150, si sono registrati 1.553 nuovi casi positivi (-560), 4 decessi (+1), 388 ricoverati (-9), 27 posti occupati nelle terapie intensive (-5) e2.259 i guariti. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 10,2%.

Il colonnello Antonio Pecorari lascia il posto di comandante provinciale al pari grado Carlo Pasquali

Cambio al vertice delle Fiamme Gialle della Tuscia

VITERBO

Cambio al vertice delle Fiamme Gialle della Tuscia. Ieri mattina presso il comando provinciale della guardia di finanza di Viterbo, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento nella carica di comandante provinciale tra il colonnello Andrea Pecorari (cedente) ed il colonnello Carlo Pasquali (subentrante). Alla cerimonia ha presenziato il comandante regionale, generale di divisione Virgilio Pomponi. Dopo 3 anni di permanenza, il colonnello Pecorari lascia la responsabilità delle fiamme gialle viterbesi per raggiungere altro prestigioso incarico presso la Capitale. Nel lasciare il comando l'ufficiale ha espresso parole di sentito ringraziamento a tutti i finanzieri del comando provinciale per la grande professionalità e l'impegno profuso nello svolgimento del servizio. Il Colonnello Carlo Pasquali, 54 anni, è originario di Perugia e proviene dal nucleo di polizia economico-finanziaria di Mantova. Coniugato e padre di due figli. E' laureato in Economia e Commercio e Scienze della Sicurezza Economico Finanziaria e vanta una vasta esperienza professionale maturata prevalentemente in incarichi operativi di rilevante spessore. Il nuovo comandante provinciale, nel porgere il saluto al suo predecessore, si è detto onorato di ricoprire il delicato incarico assegnatogli ed auspicare la leale e generosa collaborazione, nonché il sostegno di tutte le Fiamme Gialle viterbesi. Ad entrambi gli ufficiali, il comandante regionale lazio, generale di divisione Virgilio Pomponi, ha formulato i migliori auguri per i futuri ed importanti impegni professionali.

La cerimonia Il passaggio di consegne

Le luci esterne di Palazzo Gentili in via Saffi sono accese dal 3 settembre. La polemica: "E' uno spreco, di notte non passa nessuno"

La Provincia resta illuminata a festa, bufera sui social

VITERBO

Luci a San Siro? No, luci a via Saffi. Il momento è quello che è, il caro vita è arrivato alle stelle, le imprese chiudono perché non sanno far fronte ai rincari e le famiglie sono gravate da bollette stratosferiche, soprattutto quelle per l'energia. Però la Provincia di Viterbo sembra stare su un altro pianeta: dalla sera del 3 settembre, cioè dal Trasporto della Macchina di Santa Rosa (ormai smontata), le luci esterne di Palazzo Gentili, sede dell'amministrazione presieduta da Alessandro Romoli, brillano a festa e illuminano a giorno tutta la via. Anche di notte. Anche quando è tutto chiuso e nel palazzo e in strada non c'è nessuno. Una dimenticanza, probabilmente: dopo la festa, qualcuno ha scordato di riprogrammare il timer delle luci, che partono in automatico facendo però infuriare esercenti e residenti di via Saffi, spettatori impotenti che non risparmiano commenti anticasta. "I politici fanno festa in un palazzo pubblico come se stessero a casa loro e lasciano accese luci che paghiamo noi contribuenti. Uno schiaffo in faccia a chi fa già fatica a far fronte alle proprie, di bollette". Alcuni hanno denunciato la vicenda sui social, altri affermano anche di aver avvertito la Provincia. Ma non è servito a niente: ogni sera a via Saffi le luci si accendono . Tanto paga pantalone.

Luci accese in via Saffi Palazzo Gentili, sede della Provincia, illuminato a festa

Il caso

Probabilmente il timer è rimasto in funzione

E. C.